

INVIATA LA CIRCOLARE ALLE SCUOLE SULL'UTILIZZO DEL GREEN PASS A SCUOLA

Turi: una certificazione di impotenza

Tra suggerimenti e contraddizioni normative il problema è spostato, ancora una volta, sulle scuole. La loro buona volontà non basta serve una direzione certa.

Il Ministero ha inviato a tutti i dirigenti scolastici le informazioni che riguardano l'obbligo del possesso e il dovere di esibizione della certificazione verde COVID-19 per tutto il personale scolastico. La nota tratta del *come* i dirigenti scolastici dovrebbero verificare la certificazione verde COVID-19.

Il punto è che – osserva preoccupato il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - alla vigilia dell'apertura ufficiale dell'anno scolastico, non sapendo ancora dare indicazioni gestionali sull'utilizzo del green pass a scuola, si limita a dare informazioni e suggerimenti.

Il problema è spostato in capo alle scuole che – sottolinea Turi - stanno facendo a gara per trovare procedure che limitino le responsabilità e diano una parvenza di gestione organica.

La circolare è una sorta di autocertificazione di impotenza, un coacervo di contraddizioni normative. Ora bisogna uscire dal pantano in cui è stata messa la scuola. Il meccanismo standard del green pass non è adatto alla scuola, non ci sono avventori, non è una pizzeria, né un teatro, né una rete di trasporti.

Ci vuole rispetto e certezza dei diritti invece – osserva Turi - assistiamo alla cocciuta contrapposizione ideologica voluta da alcuni settori politici, e anche sindacali, che bocciando ostinatamente, con una capriola politica il protocollo d'intesa, dovranno assumere le rispettive responsabilità.

L'utilizzo – invece - dei tamponi genici, magari a basso costo come quelli salivari, con oneri a carico delle scuole (che hanno le risorse per farlo) non avrebbe risolto interamente il problema, ma almeno avrebbe avviato l'anno scolastico.

Ora attendiamo di conoscere le misure del Dpcm – aggiunge Turi - perché l'attuale quadro normativo è inapplicabile, ingestibile. La buona volontà delle scuole (e delle persone) è la speranza del ministero per il riavvio del nuovo anno scolastico mentre servono scelte e soluzioni e non consigli.

NEL TESTO DELLA CIRCOLARE:

ESEMPIO (1): Il ministero **riconosce per tale procedura il limite di dovere verificare giornalmente** ciascun singolo QRCode del personale dell'istituzione scolastica, proprio la diversa durata della certificazione (da 9 mesi a 48 ore). Durata che non è rilevabile dalla scansione del QRCode. Nella nota il MI testualmente scrive che **in relazione al numero di dipendenti** di ciascuna istituzione scolastica, potrebbero dunque determinarsi, soprattutto nei momenti di inizio e fine delle lezioni, **rallentamenti nelle operazioni materiali di verifica della validità della certificazione.**

ESEMPIO (2): Nella nota il ministero **promette di velocizzare le operazioni richieste** attraverso l'interoperabilità fra il Sistema informativo in uso presso le scuole (SIDI) e la Piattaforma nazionale e il Sistema informativo nazionale per l'emissione, il rilascio e la verifica di Certificazioni verdi covid-19 (dgc). Il problema è che per l'adozione di tale procedura, destinata al personale delle istituzioni scolastiche statali, **è richiesto uno specifico intervento normativo,** atto a consentirne l'utilizzo nel rispetto della protezione dei dati personali.